



OSSERVATORIO  
DELLA  
R. UNIVERSITA'

Modena addi 8. 1. 94

Carissimo sig. Direttore,

Sono in possesso della gentilissima sua e  
La ringrazio.

Godi che ella venga qui, perché verificherà:

I° Che qui non si vuole rinunciare menoma-  
mente all'Osservatorio come ente universi-  
tario, che vive a se indipendentemente da  
qualiasi altro Istituto. È a base di questo,  
si dice, che fra tutti gli Istituti universitari,  
l'Osservatorio ha sempre tenuta alta la  
propria bandiera.

II° Che alcune delle persone più auto-  
revoli, ritengono possibile di rinverto  
come osservatorio astronomico. Altri am-  
mettono una trasformazione, ma a condiz-

zione che non si abbiano da omettere  
le osservazioni meteorologiche. Nessuno  
suppone che si abbia da incamerare l'Os-  
servatorio col Gabinetto di fisica. E quando  
si lascia supporre una simile possibilità,  
rispondono che a Parma sono padroni di fare  
quello che vogliono, ma che qui che col-  
la legge del pareggiamento s'è salvato  
l'Osservatorio, lo si vuole mantenere in-  
dipendente da qualunque altro Istituto.  
E ad incappamenti di più poi si sovrappi-  
ca questo fatto. Lo scorso anno chiesi  
un sussidio per acquistare un reticolo  
di Butherford, il Ministero mi rispose  
negativamente. Ed allora altro ragiona-  
mento: Come? Dopo che il Ministero ri-  
parmi una 3000 lire all'anno da due  
anni sull'Osservatorio, nega una migliaia di  
lire al Direttore del Gabinetto di fisica, che  
è quello che gli fa fare un tale risparmio?

Quunque il Ministero vuole proprio sop-  
primere questa donazione? E via di que-  
sto passo.

Creda che se il Ministero avesse con-  
cesso il riordinamento dell'inventario, se avesse  
concesso qualche sussidio al Gabinetto di  
fisica, colle buone avrei ottenuto di  
portare al Museo civico l'equatore, e  
di alienare il cerchio meridiano e di alie-  
nare i libri di astronomia pratica, che  
qui non servono a nulla, e colle buone  
si finirebbe ad istituire un buon obser-  
vatorio meteorologico.

Ma Date le condizioni delle cose quali  
sono oggi, per me si spero di ottenere  
nessuna riforma in questo senso.

E' vero, che il Ministero paga qualche debito  
ventoso, ma creda che danno ben lungi dalle  
seimila lire, e se avesse accordato un mi-

gliaio di lire al Gabinetto di fisica avrebbe  
accontentato tutti.

Ma invece non si parla di inventario, si  
regano sussidi e poi si minaccia la sop-  
pressione dell'Università. In tal modo  
gli animi si sono inaspriti ed oggi, se ri-  
petto, che digero di trovare una via di ac-  
comodamento.

Creda che se mi sono dato la briga di  
stendere il progetto che Le mostrai, non  
devo ragionare lo feci, e nello stendere  
pensai, che almeno che qui non vogliono  
fornito menomamente l'ente osservatorio,  
era da trovare il modo di poterlo dirin-  
gere sulla strada più conveniente e  
per il lato scientifico e per il lato e-  
conomico. - E tutto sommato, si pensi, e  
vedrà che dato lo stato attuale delle cose,  
il mio progetto non era poi dei peggiori.  
Ma nel parlarne con più comodo quanto  
verrà qui. Sta sano

Suo Affo.  
C. Christoni